

Arte&Personaggi



Chi è



● Damiana Natali (nella foto) è una direttrice d'orchestra, pianista e compositrice

● Ha studiato al Conservatorio di Torino e poi a quello di Milano, dove in seguito ha anche insegnato

● Ora insegna al Conservatorio di Piacenza

In Italia sono una decina le bacchette rosa che hanno raggiunto una certa fama internazionale. Una di loro è Damiana Natali, dalle origini piemontesi, bergamasca d'adozione dal 2003. La rivista religiosa «Messaggero di Sant'Antonio», questo mese, le dedica la copertina dell'edizione italiana e per l'estero e, a maggio, di quella internazionale in inglese, elevandola a modello di donna che si impegna per la parità in professioni declinate solitamente al maschile. «Sul podio siamo davvero in poche per colpa di preconcetti e logiche non musicali, tanto che non esistono direttrici d'orchestra stabili alla Scala o in altri grandi teatri — afferma la Natali, che è anche pianista e concertista —. Ancor meno sono quelle che compongono e hanno una carriera internazionale».

La rivista, che celebra quest'anno gli 800 anni dalla conversione francescana di Sant'Antonio, ha scelto Damiana Natali anche per la fede nella sua missione artistica. «La fede è la mia positività, la mia certezza, mi rende coraggiosa, un talento, un cuore, un cervello e delle mani che creano musica sono un dono dal cielo che non fa differenza di genere», sorride la Natali. L'ultimo brano importante che ha composto è il «Dona Pacem» per soli, coro e orchestra che, una volta conclusa l'emergenza sanitaria, vorrebbe portare nelle basiliche di

BACCHETTA MAGICA

Damiana Natali e la direzione d'orchestra al femminile «Siamo troppo poche, sul podio». Un tour nelle basiliche

tutta Italia e Europa. «È un brano corale sinfonico, dal forte impatto emotivo, che pone l'attenzione sul tema della pace, bene collettivo determinante, un valore inestimabile per tutti», spiega l'artista che ha realizzato un sogno che coltivava fin da bambina, quando osservava i gesti dei direttori d'orchestra e quelle bacchette le sembravano magiche.

«Vivevo in un paesino del Novarese, anche la mia famiglia aveva preso le mie aspirazioni sotto gamba, fino agli

In copertina

Scelta dal Messaggero di Sant'Antonio: «Dona Pacem» nelle chiese dopo l'emergenza

otto anni non avevo un piano-forte vero, mi dovevo adattare, mi esercitavo su una tastiera di cartone e suonando dalle suore. I miei genitori si sono dovuti ricredere quando ho iniziato ad avere ottimi risultati nei Conservatori di Torino e Milano, dove poi ho insegnato», afferma l'artista, oggi docente al «Nicolini» di Piacenza. A 15 anni suonava con l'orchestra, finché si è trovata a dirigere i suoi compagni di conservatorio.

Dodici anni fa, a Bergamo, ha fondato anche l'Orchestra Ars Armonica che si esibisce per statuto solo in eventi a scopo benefico, mentre lo scorso mese è stata invitata dal console generale d'Italia a Parigi, Emilia Gatto, e dall'ambasciatrice in Francia, Teresa Castaldo come madrina del soprano Giulia Grisi, vissuta

tra il 1811 e il 1869, a proposito di illustri connazionali che si sono fatti apprezzare Oltralpe. La cantante fece da ponte tra i due paesi e portò notorietà a Donizetti, Rossini e Bellini, interpretando ed esportando importanti loro opere liriche. Nel 1835 fu la prima Elena nel Marin Faliero del compositore di Borgo Canale al Théâtre-Italien e nel 1842 lui scrisse le parti di Norina nel «Don Pasquale» pensando a lei.

Nel suo studio di Bergamo, la Natali compone avvolta dalla calma surreale, dettata dalle misure per limitare il contagio da coronavirus. «L'isolamento agevola la creatività, la musica ha sempre un prima e un dopo, che è il silenzio», conclude.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante

Mr Alboh resta bloccato in Polonia

Da maggio a ottobre sarebbe in programma il suo tour con una quarantina di date nei fine settimana, tra club ed eventi privati, in Germania. Ora, però, non può rientrare in Italia a prendere la strumentazione per i concerti (già a rischio per l'epidemia che tocca l'Europa). Mr Alboh, all'anagrafe Alberto Mussi, cantante trevigliese, è a Breslavia, in Polonia, dove i casi di Coronavirus sono poche decine: è atterrato il 19 febbraio per realizzare una produzione con un dj. Due giorni dopo, la scoperta del paziente 1 di Codogno. «Mi sono trovato, all'improvviso, in un esilio sanitario — racconta preoccupato Mr Alboh (foto) —. Familiari e amici mi consigliavano di non rientrare per via dell'emergenza e poiché avrei avuto difficoltà a



varcare, poi, i confini nazionali per suonare all'estero e così sono bloccato». Impiegato, poi commerciale, finché ha deciso di voltare pagina, intraprendendo la strada artistica. Mussi ha imbracciato la chitarra, esibendosi in ogni angolo d'Europa e tuttora fa la spola con la Germania. I suoi brani sono stati colonna sonora al cinema e per fiction Rai. Ora lo stop forzato. «Mi sento come il protagonista del film «The Terminal». Aspetterò il 3 aprile, poi se la situazione non migliorerà, noleggerò un'auto e acquisterò l'attrezzatura per uscire dalla Polonia», conclude. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE ALPINISMO
STORIE DI SFIDE VERTICALI

OLTRE I LIMITI UMANI

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

25 IMPERDIBILI DVD CHE RACCONTANO LE PIÙ GRANDI IMPRESE

Fra vette inaccessibili e lisce pareti di roccia parti alla scoperta di uno sport fatto di incredibili exploit. La collana «Il Grande Alpinismo» raccoglie in 25 DVD di forte impatto visivo le immagini di spedizioni e scalate, con testimonianze e contenuti inediti e presentati in esclusiva da Simone Moro. Per vivere un'avventura ad alta tensione sulle tracce dei più intrepidi campioni del mondo verticale.

OPERA A CURA DI SANDRO FILLIPPINI, INTRODUZIONI DI SIMONE MORO

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA CORRIERE STORE

1A EDICOLA.IT Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/corrieredellaserà e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA